



Atc Mobilità e Parcheggi spa

**Aggiornamento al Piano triennale di Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza ai sensi del D.Lgs 97 del 25
maggio 2016**

Anno 2018-2020

Premessa

Le Linee Guida n. 1134/2017 dell'8 novembre scorso hanno cercato principalmente di chiarire l'ambito soggettivo di applicazione, l'unificazione in capo ad un solo soggetto il ruolo di responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza (il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) e i suoi rapporti con altri Organismi, l'accesso generalizzato meglio esplicitato nella Delibera n. 1309/2016.

Le linee Guida sopra citate prevedono per le società controllate l'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto al "Modello 231" non obbligatorio ma caldamente consigliato.

Atc Mobilità e Parcheggi non ha adottato il Modello 231. Nel 2018, a seguito di un cambio dei vertici e di una parziale riorganizzazione della società, verrà adottato il Modello 231.

Dal momento che il sopra citato Modello verrà predisposto a febbraio e che le misure integrative devono essere pubblicate entro il 31 gennaio 2018 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ha deciso di aggiornare il Piano Anticorruzione 2017-2019 allineandosi con le Amministrazioni Pubbliche e di integrare le misure con il Modello 231 non appena pronto.

Si è ritenuto di lasciare intatta la struttura del Piano in quanto compatibile con le esigenze dell'Azienda.

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

La nuova disciplina del decreto legislativo 97/2016 è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia, eventualmente anche con modifiche organizzative. Il Responsabile dunque viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Con la premessa che la nostra società si trova già in regola con questa normativa, in occasione dell'aggiornamento del nuovo PTPC, si comunica che questo è stato affidato a Marchetti Fiammetta, dipendente della società con mansioni di segreteria, con la delibera del Cda n. 5 del 23 novembre 2017 con decorrenza dal 1 dicembre 2017.

Introduzione e impianto normativo

Agli inizi del millennio, dopo la stipulazione di Convenzioni Internazionali e su indicazione della Comunità Europea, gli Stati membri hanno lavorato per contrastare il più possibile ogni forma di corruzione. In particolare in questi ultimi anni in ambito europeo sono state effettuate diverse attività: il Report stilato dallo United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) ha sottolineato positivamente il lavoro svolto dall'Italia ma ha anche indicato alcuni punti su cui è necessario introdurre miglioramenti (ad esempio dare corretta esecuzione ai procedimenti disciplinari nei confronti di chi venga coinvolto in fatti corruttivi all'interno della pubblica amministrazione). Nell'ambito del G20 l'Anti Corruption Working Group lavora con l'OCSE per fornire indirizzi di policy nella definizione e attuazione delle misure contro la corruzione: tra i documenti più recenti si segnalano gli High Level Principles on Beneficial Ownership Transparency (2014) sulla effettiva trasparenza degli assetti societari, alla base dell'adozione del Piano Nazionale italiano in linea con la IV Direttiva antiriciclaggio dell'UE (849/2015) per l'adozione del registro delle imprese; la Direttiva riguarda più in generale i presidi di prevenzione antiriciclaggio consistenti in misure di adeguata verifica, tracciabilità delle operazioni e di segnalazioni di operazioni sospette. Particolare importanza, in detto contesto, assumono gli High Level Principles on integrity in Procurement (2015), frutto dello sforzo comune in ambito G20 di OCSE, Italia e Brasile in quanto contengono specifici riferimenti agli appalti telematici e all'integrità e trasparenza delle procedure.

Dai tavoli di cooperazione multilaterale instaurati presso l'OCSE e dalle raccomandazioni e linee guida di orientamento generale in essi prodotti giungono all'Italia importanti sollecitazioni. L'OCSE ha da anni attivato gruppi di lavoro e comitati sui temi dell'integrità, della trasparenza, dell'anticorruzione e degli appalti pubblici, nell'ambito dei quali periodicamente vengono elaborati documenti che cristallizzano esperienze di successo e forniscono indicazioni metodologiche e pratiche per favorire la convergenza su standard e best practices internazionalmente riconosciuti.

Si raccomanda inoltre di sviluppare un approccio strategico che delinei gli obiettivi e le priorità nella gestione dei rischi relativi a irregolarità, corruzione, frodi e illegalità in generale, la gestione dei rischi dovrebbe portare in ciascun settore, in particolare per i processi indicati come critici, alla predisposizione di segnali di avvertimento (red flags) che permettano di monitorarli efficacemente per prevenire la corruzione e le illegalità. Anche la Recommendation on Public Procurement (2015) delinea un più generale approccio in cui viene raccomandato l'utilizzo dell'analisi dei rischi per orientare le misure di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità per settori e ambiti specifici dei diversi livelli di governo e amministrazione territoriale; insieme alla trasparenza, alla piena accessibilità dei dati, alle informazioni sulle attività e sull'uso delle risorse pubbliche, alle procedure e le pratiche promosse per favorire la partecipazione degli stakeholders, questa misura costituisce un leit motiv della produzione documentale in ambito OCSE.

ANAC e OCSE hanno stilato un documento nel 2015 riferito a grandi eventi e strutture (EXPO MILANO) che può essere tuttavia di ispirazione per ogni ambito di attività pubblica: la trasparenza è concepita come il principio fondamentale per ottenere la fiducia pubblica e per assicurare l'accountability delle attività; l'apertura verso il pubblico può aiutare a rispondere all'esigenza di informazione della società civile e a ridurre in questo modo possibili tensioni, oltre a coinvolgere i cittadini in una forma di controllo sociale diffuso: l'uso dei siti web per esempio si rivela un mezzo molto utile per veicolare tra gli stakeholders e i cittadini informazioni sugli appalti pubblici, sullo stato di evoluzione dei progetti sul modello di governance così da permettere anche l'interoperabilità con il mondo accademico o con altre organizzazioni. Si raccomanda la pubblicazione dei dati in formato aperto e in sezioni ben evidenziate nei siti web e strutturate in modo standardizzato in modo che siano facilmente accessibili ed efficacemente riutilizzabili. Infine nell'ambito della cooperazione internazionale, l'Addendum al Rapporto di conformità sull'Italia per il primo e secondo ciclo di valutazione congiunti adottato nel 2013 dal Gruppo di Stati contro la Corruzione (GRECO) affronta in modo specifico il tema della trasparenza e dell'accesso ai dati e documenti rilevanti dell'azione amministrativa degli enti locali raccomandando l'apertura alle richieste di conoscenza dell'azione amministrativa di cittadini e portatori di interesse e una maggiore uniformità nell'applicazione delle norme in materia di trasparenza e accesso civico negli enti locali.

La legislazione italiana degli ultimi anni ha inteso affrontare il sempre crescente fenomeno della corruzione su più fronti mediante differenti interventi legislativi:

il D.Lgs. 231 del 8 giugno 2001, **"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"** che ha colmato la lacuna normativa ormai insostenibile derivante dal principio che la *"societas delinquere non potest"* e ha contribuito alla creazione di modelli organizzativi che contrastassero gli illeciti;

la Legge 190 del 6 novembre 2012 **"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"** che ha ricompreso nella lotta alla corruzione anche le pubbliche amministrazioni lasciate intenzionalmente fuori dall'ambito soggettivo del D.Lgs. 231/2001 e spostandosi da un piano repressivo ad uno più preventivo.

Un'altra normativa che in modo trasversale concorre alla riduzione della corruzione è il D.Lgs. 33/2012 **"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"**, meglio nota come decreto Trasparenza.

Le società partecipate e controllate rientrano nell'ambito soggettivo sia del D.Lgs. 231/2001 che in quello della legge 190/2012; l'applicazione integrata del "modello 231" e del "Piano Anticorruzione" dovrebbero condurre alla riduzione dei fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione intesa come negligenza, imperizia, ritardo ingiustificato, violazione di norme procedurali ma soprattutto come mancata risposta alle istanze del cittadino.

In particolare la Legge 190/2012 introduce nell'ordinamento italiano un sistema organico di prevenzione della corruzione che si propone di intervenire ad un duplice livello, quello nazionale e quello "decentrato". A livello nazionale l'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) a cui ai sensi dell'art. 19 del decreto legge n. 90 del 2014 sono state trasferite interamente le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, predispone il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) alla luce delle recenti modifiche dettate dal D.Lgs 97/2016 *"recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 ai sensi dell'art. 7 della legge 124/2015, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche"* e del D.Lgs. 50/2016 sul Codice dei contratti pubblici. Il Piano Nazionale Anticorruzione prende come riferimento un'accezione del concetto di corruzione più ampia di quella individuata nel Codice Penale, in quanto vuole ricomprendere tutte le situazioni in cui emerga un malfunzionamento dell'amministrazione derivante da un comportamento scorretto a prescindere dalla rilevanza penale, poiché, come ha sottolineato il Presidente della Corte dei Conti, il fenomeno della corruzione lede il prestigio, l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione violando l'art. 97 della Costituzione Italiana, pregiudicando l'economia pubblica e la stessa legittimazione delle Pubbliche Amministrazioni.

A livello "decentrato" il legislatore ha previsto singoli piani triennali anticorruzione che si conformino alle prescrizioni del Piano Nazionale, tenendo conto tuttavia delle specifiche funzioni dell'ente al fine di valutare il grado di esposizione dei singoli uffici e di ridurre al minimo il rischio residuo che il Piano Nazionale non è in grado di prevedere.

In questo modo viene integrata la duplice esigenza di rendere omogenei i piani senza tuttavia perdere di vista le molteplici differenze esistenti tra gli enti che disegnano una propria strategia di prevenzione. In particolare per le aziende partecipate e controllate, dal 2018 si tratta di adottare le misure integrative al Modello 231, pubblicandole sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente" nella sotto area "Altri contenuti-Anticorruzione". Il Piano o le Misure Integrative saranno pubblicati anche nel sito intranet e saranno spedite via e mail ai referenti delle varie aree che lo diffonderanno presso tutti i dipendenti.

I contenuti tipici del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è un "documento-strumento" di natura programmatica attraverso il quale ciascuna amministrazione ricostruisce e sistematizza l'insieme dei propri processi organizzativi prestando particolare attenzione ad alcune aree nel cui ambito potrebbero verificarsi fenomeni di corruzione. Con questo documento si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole, le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Nella predisposizione del Piano è necessario essere specifici riguardo agli aspetti particolari dell'organizzazione senza perdere di vista i principali obiettivi posti dalla strategia nazionale anticorruzione che si configurano nella riduzione delle opportunità che si verifichino casi di corruzione, nell'aumento della capacità di scoprire casi di corruzione e nella creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione. Infatti la prevenzione si realizza mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna all'organizzazione/amministrazione.

Il Piano prevede misure obbligatorie in quanto disciplinate direttamente dalla legge e misure ulteriori da sviluppare in riferimento al contesto interno ed esterno in cui l'organizzazione/amministrazione si trovano. Dal momento che si tratta di un programma di prevenzione, l'attenzione si concentra sulla gestione del rischio, della probabilità che si verifichi il fenomeno corruttivo; infatti è doveroso sottolineare che l'impianto normativo anticorruzione, creato in un contesto che evidentemente lo richiedeva, non deve pregiudicare l'atmosfera di fiducia e di serenità che è necessaria affinché un'organizzazione funzioni in modo produttivo, in quanto si presuppone e si auspica che gli episodi di corruzione all'interno di un'organizzazione costituiscano un fenomeno sporadico e deviante.

Contesto esterno

In attuazione al D.lgs 97 del 25 maggio 2016 recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge anticorruzione 190/2012 e del D.lgs 33 2013, il responsabile anticorruzione che, con le nuove disposizioni dovrà coincidere con il responsabile della Trasparenza, predispone l'attività da svolgere per prevenire e contrastare il più possibile gli eventuali episodi di corruzione o mala gestione all'interno della Società tenendo presente anche il contesto esterno e la propone all'organo di indirizzo (Cda) che deve a sua volta contribuire a formare ed attuare il PTPC o le Misure Integrative.

Dati demografici e posizione geografica

La Spezia è un comune italiano di 93.678 abitanti (rilevazione ISTAT al 31 dicembre 2017) con un'età media di 47.3 anni; gli indici demografici parlano di un indice di vecchiaia pari a 229,6 (229,6 persone oltre i 65 anni contro 100 giovani fino a 14 anni), di un indice strutturale pari a 62,7 cioè vi sono 62 persone a carico ogni 100 che lavorano. L'indice di natalità al 31/12/2016 è di 7.7 ogni mille abitanti e di mortalità di 12.5 per ogni 1000 abitanti. Secondo i dati Istat al 31 dicembre 2016, i cittadini stranieri residenti alla Spezia sono 10.917, pari all'11,62% della popolazione totale; il saldo dei cittadini esteri al 2016 è di +431 abitanti in più. Il comprensorio urbano della città della Spezia raggiunge i 190 000 abitanti, si estende oltre che su tutto il territorio comunale anche nelle zone limitrofe principalmente nei comuni di Vezzano Ligure, Lerici, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Arcola, Follo, Riccò del Golfo di Spezia, Portovenere che creano un unico agglomerato urbano densamente popolato.

La città si trova all'estremo levante della regione Liguria, a pochi chilometri dal confine con la Toscana, al centro di un profondo golfo naturale al quale dà il nome. La città sorge su un angusto lembo di terra stretto tra mare e monti; diretta conseguenza di ciò è la presenza di numerosi quartieri collinari e la disposizione piuttosto irregolare della pianta urbana. La città è protetta da un golfo che ha un'estensione di 150 ettari: Proprio la particolare conformazione del golfo, ben riparato dalla furia delle mareggiate e da possibili attacchi nemici, ha fatto sì che alla Spezia venisse costruito uno dei più grandi arsenali della Marina Militare e, nel corso degli anni, si potesse sviluppare uno dei maggiori porti mercantili del mar Mediterraneo.

Contesto politico e socio economico

L'attuale Sindaco è Pierluigi Peracchini (candidato del Centro Destra) dal 25 giugno 2017 (primo mandato).

Dal punto di vista socio-economico fino a qualche anno fa la città doveva il suo sviluppo economico e sociale alla costruzione dell'Arsenale Militare, avvenuta nella seconda metà dell'Ottocento. La base navale, ancor oggi una fra le più importanti della Marina Militare, ha avuto il merito di trasformare la città da borgo di pescatori in capoluogo di provincia, sede di importanti industrie specializzate in vari settori. Collegata all'importante base militare è la presenza dell'industria Oto Melara, una delle principali aziende italiane attive nel campo della difesa. Sono presenti anche altri importanti stabilimenti produttivi, quali Termomeccanica, una centrale termoelettrica Enel e altre imprese molto attive nel settore delle costruzioni navali (Fincantieri, cantieri navali del Muggiano).

Il progressivo disimpegno nella zona da parte della Marina Militare, la dismissione parziale della Centrale Enel cominciata negli anni ottanta e culminato ai giorni nostri con la chiusura del Centro Addestramento Reclute e il trasferimento di alcuni reparti presso la base di Taranto, ha determinato l'instaurarsi di un periodo piuttosto critico per l'economia spezzina, che ha inciso in modo negativo anche sull'andamento demografico della popolazione.

In questi ultimi anni si sta assistendo ad una progressiva riconversione dell'economia verso il settore turistico che sta diventando il punto di forza dell'economia spezzina: questo fenomeno ha conosciuto una

forte crescita sia in riviera (le 5 terre sono visitate ogni anno da migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo oltre a Portovenere e Lerici altre 2 perle del comprensorio della città), sia nell'entroterra (in particolare in Val di Vara, zona all'avanguardia nel settore dell'agricoltura biologica; infatti la maggior attenzione alle produzioni agricole di qualità e biologiche ha incrementato anche un turismo enogastronomico, che unisce la tradizione dei piatti tipici alla fruizione delle bellezze naturali. Un'altra importante iniziativa è stata quella del nuovo Terminal Cruising, il nuovo scalo crocieristico; inoltre sono in corso numerose iniziative volte a favorire una nuova crescita economica ad esempio molte zone non più necessarie alle attività militari sono state o stanno per essere riconvertite a uso civile, in modo particolare nel settore della nautica da diporto, che è in forte espansione in questo periodo.

Stampa

La città ospita le redazioni del Secolo XIX, de La Nazione, oltre alle redazioni televisive di Tele Liguria Sud, una televisione comunitaria spezzina, e la redazione locale della televisione genovese Primocanale. Online si distinguono i quotidiani Cittadellaspezia, Cronaca4 e LaSpeziaOggi che offrono una visuale giornaliera e mensile degli eventi più rilevanti di città e provincia (notizie di cronaca, politica, cultura e sport) e la rivista mensile Informazione Sostenibile che ha un taglio tematico e un campo d'interesse sia locale sia nazionale sui temi socio-ambientali. Dal 1976 si sono succedute molte emittenti radio locali; nel 2014 ha cessato le trasmissioni anche l'ultima radio della città, Astroradio.

Infrastrutture e trasporti

Strade

La Spezia è attraversata dalla SP 1/SS 1 "Aurelia". Dalla Spezia si dipartono inoltre ulteriori strade statali:

- SS 330 di Buoniavaggio, con destinazione la SS 62 della Cisa presso Caprigliola;
- SS 331 di Lerici, con destinazione la SP 1 Aurelia e la SS 430 della Bocca di Magra presso Romito Magra;
- SS 370 Litoranea delle Cinque Terre, con destinazione Manarola (Cinque Terre);
- SS 530 di Porto Venere, con destinazione Porto Venere.

Per il collegamento autostradale dalla città è necessario percorrere un tratto del raccordo, che collega una delle vie direttrici cittadine (via Carducci) con il casello "La Spezia" che serve le autostrade:

- A12 (Genova-Roma)
- A15 (Parma-La Spezia)

La città si sta dotando di una tangenziale (la cosiddetta variante Aurelia), destinata a collegarsi con il raccordo autostradale che porta a Santo Stefano di Magra. Il giorno 15 gennaio 2006 è stato aperto al traffico il primo lotto della variante, che collega la città con la Val di Vara, attraverso una galleria lungo 2,4 km che connette piazzale Ferro (confine tra quartieri della Chiappa e di Fossitermi), con il borgo di San Benedetto, oltrepassando la SS 1 in zona Foce. Il 13 giugno 2011 rappresenta una data storica per la viabilità spezzina. È stato, infatti, inaugurato il secondo lotto della variante permettendo, così, di collegare la Val di Vara direttamente alla zona del Felettino. Il 3 dicembre 2013 è stato inoltre aperto lo svincolo Castelletti. Ad oggi sono in corso i lavori per collegare la SS 330 di Buoniavaggio con il raccordo autostradale.

Ferrovie

Le linee che transitano nel territorio e fanno capo alla stazione denominata La Spezia Centrale e sono la Ferrovia Pontremolese (Parma-La Spezia) e la Ferrovia Tirrenica (Genova-Pisa). La città nel suo complesso è

servita da tre impianti passeggeri: oltre a La Spezia Centrale sono presenti la stazione di La Spezia Migliarina e la fermata di Ca' di Boschetti.

Mobilità urbana

Il trasporto pubblico ad oggi è assicurato da ATC Esercizio spa (La Spezia), che gestisce:

- Servizio urbano, che si svolge sul territorio del Comune della Spezia
- Servizio suburbano e interurbano che si estende a tutta la Provincia della Spezia collegando tutti i Comuni limitrofi (Carrara e la Lunigiana fino ad Aulla e la Provincia di Reggio Emilia);
- Servizio scolastico e disabili;
- Servizio casa / lavoro per le aziende;
- Servizi gran turismo nazionali e internazionali;

Il trasporto pubblico su gomma mobilita ogni anno alla Spezia quasi 20 milioni di persone.

In città è attivo dal 2008 un servizio di Bike Sharing denominato "Spezia in bici" che si compone di 19 cicloparcheggi ubicati in posizioni strategiche sul territorio comunale, come ad esempio i parcheggi di interscambio. Tale servizio permette agli utenti iscritti, muniti di tessera elettronica, di prelevare una bicicletta, utilizzarla e riconsegnarla in uno qualsiasi dei ciclo parcheggi.

Trasporto marittimo

Oltre al porto mercantile e militare, la città è dotata di alcuni attracchi marittimi che consentono sia l'ormeggio di imbarcazioni da diporto, sia l'accesso ai servizi di collegamento marittimo con altre località spezzine. Inoltre dal Molo Italia partono linee turistiche per Lerici, Portovenere, Palmaria, 5 Terre, Portofino e Genova.

Parcheggi

La gestione della sosta cittadina è affidata ad Atc Mobilità e Parcheggi spa, partecipata del Comune al 70%, da Atc spa al 29% e dal Comune di Monterosso all'1%.

Detta società gestisce i parcheggi in superficie della città, il Parcheggio interrato sotto la Stazione Centrale della Spezia park Centrostazione, il parcheggio Mirabello, il parcheggio interrato di piazzale Kennedy park Kennedy, il Park Centrospedale, i parcheggi di Monterosso e il parcheggio bus turistici nella piazza del Palasport.

Per quanto riguarda altri parcheggi, oltre a quelli privati, vi sono il park Europa gestito dalla Camera di Commercio e il parcheggio presso il Terminal Crociere gestito da Autorità Portuale.

Se si considera che nel 2010 il trasporto interno di passeggeri si attestava circa al 92% in modalità stradale, si può comprendere l'importanza dell'infrastruttura parcheggi.

Rapporto sulla soddisfazione delle famiglie-Come si vive alla Spezia

Dal quotidiano.net ...Roma, 22 novembre 2016 - Smog, delinquenza, parcheggi proibitivi e ingorghi sulle strade. Nell'ultimo rapporto sul 2016 relativo alla soddisfazione delle famiglie, l'Istat stila una classifica dei problemi che attanagliano il nostro Paese, in base alla percezione degli italiani. In cima alle preoccupazioni c'è il rischio di criminalità (38,9%) - rileva l'istituto di statistica - seguito a breve distanza dall'inquinamento dell'aria (38%), il traffico (37,9%) e la difficoltà di parcheggio (37,2%). Vengono subito dopo la sporcizia nelle strade (33%), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (32,9%, + 3% dal 2015), il rumore (31,5%)...

Come si può notare il traffico, la difficoltà di parcheggio e l'inquinamento dell'aria sono fra le prime 4 preoccupazioni degli italiani (la prima è la criminalità) e sono tutte collegate tra loro; nelle città la difficoltà di parcheggio genera traffico ed inquinamento dell'aria. Dunque risolvere i problemi di parcheggio e di mobilità urbana dovrebbe rientrare nelle priorità dei comuni di ogni città sia essa una metropoli o una piccola città come La Spezia.

Da "Città della Spezia" 28 novembre 2016,...vivere alla Spezia è per certi versi difficile - la provincialità del lavoro e della cultura, l'impermeabilità ai cambiamenti in tempi rapidi, l'età media in costante aumento e questioni più congiunturali come la pulizia non ideale - ma ha indubbiamente i suoi lati positivi dati dai dintorni, dal centro pedonale a misura d'uomo e dalla tranquillità. E questi sono solamente alcuni degli argomenti per valutare la qualità della vita quotidiana. Le graduatorie che vengono stilate annualmente, invece, ne prendono in considerazione una miriade, con l'obiettivo di fornire un quadro che sia, in definitiva, il più accurato e affidabile possibile.

Dopo aver presentato ieri alcuni dei risultati della Spezia nella recente indagine pubblicata da ItaliaOggi sulla qualità del vivere nelle 110 province italiane, oggi proseguiamo con quel che riguarda la criminalità, il sistema salute e il numero degli emigrati ogni centomila abitanti. Tutti dati che concorrono a comporre quel 32esimo posto generale che è un gran balzo in avanti rispetto al 75esimo posto del 2015

In fatto di **criminalità** la provincia spezzina rientra nella fascia "accettabile", poco lontana dalle prime 37 posizioni identificate dalla definizione "buono". La Spezia si piazza sul 40esimo gradino, compiendo un altro salto mortale se raffrontiamo il dato con quello di un anno prima, quando occupava l'81esima piazza. Fanno peggio dell'estremo territorio di levante, le altre città liguri, rispecchiando l'andamento generale dell'indagine: la "scarsa" Savona (90esima posizione), precede le "insufficienti" Genova (97) e Imperia (addirittura 105esima).

In fatto di salute, La Spezia (47esima) è capace di scalare 9 posizioni rispetto alla 56esima del 2015. Dati che affondano certamente e radici maggiormente sulle prestazioni cliniche, piuttosto che sulla condizione delle strutture ospedaliere.

A lasciare perplessi, però, è la classifica specifica sul numero di **emigrati ogni mille abitanti**, cioè il tasso delle persone che lasciano la città. A leggere l'intestazione della classifica verrebbe da pensare di trovare La Spezia al 110imo posto, a causa dell'elevato numero di giovani che lasciano il golfo alla ricerca del lavoro per il quale hanno studiato. Ma evidentemente questo fenomeno incide meno di quel che appaia. Con un valore di 30,93 spezzini che emigrano ogni 1.000 la provincia si piazza al 77esimo posto, facendo meglio di Pisa (città universitaria per eccellenza) che vede partire 31,42 abitanti ogni anno (ogni mille)...

Sicurezza pubblica

I dati pubblicati dal Sole 24 Ore, forniti dal Dipartimento per la pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, riferiti al 2016 rilevano, rispetto al 2015, che in provincia i reati denunciati sono aumentati dello 0,4%. Sono 9873, ovvero 4473,5 ogni 100mila abitanti. 1,1 reati per ogni ora.

La Spezia è 21ª nella classifica generale guidata da Milano, la peggiore con 7375,7 reati ogni 100mila abitanti: Genova è settima con 5306,7 reati denunciati ogni 100mila residenti, Imperia, nona con 5069,5 reati ogni 100mila abitanti, Savona è undicesima (4990,2) mentre Massa Carrara è 38esima con 3908,3 reati denunciati.

Da "Città della Spezia" 10/01/2018...Da segnalare l'aumento, rispetto al 2016, in materia di reati informatici contro la persona; inoltre con riferimento al financial cybercrime, le sempre più evolute tecniche di hackeraggio, attraverso l'utilizzo di malware inoculati mediante tecniche di phishing, ampliano a dismisura i soggetti attaccati, soprattutto nell'ambito dei rapporti commerciali. Infatti lo scopo delle organizzazioni

criminali è quello di intromettersi nei rapporti commerciali tra aziende dirottando le somme verso conti correnti nella disponibilità dei malviventi. Il BEC (business e-mail compromise) fraud o CEO (Chief Executive Officer) fraud sono la moderna applicazione della tecnica di attacco denominata "man in the middle". Nonostante la difficoltà operativa di bloccare e recuperare le somme frodate, soprattutto perché inviate verso paesi extraeuropei (Cina, Taiwan, Hong Kong), grazie alla versatilità della piattaforma OF2CEN (Online Fraud Cyber Centre and Expert Network) per l'analisi e il contrasto avanzato delle frodi del settore, nell'anno 2017, la Specialità ha potuto bloccare alla fonte bonifici già disposti. La piattaforma in questione frutto di specifiche convenzioni intercorse mediante ABI con gran parte del mondo bancario, consente di intervenire in tempo quasi reale sulla segnalazione bloccando la somma prima che venga polverizzata in vari rivoli di prestanome. In particolare sono stati 743 i casi trattati in Liguria, per un ammontare di 970.629 euro, con 4 perquisizioni e altrettanti indagati, 933 controlli effettuati e 4.997 spazi virtuali visionati"...

Prendendo i dati ISTAT del 2016 si evince che la preoccupazione per la criminalità in Liguria si attesta a circa il 30% contro il 38% della media nazionale (trattasi di percezione e non di rischio reale). 49,98%, con maggiore evidenza per i furti (59,72%)..." (Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata- XVII Legislatura).

La sicurezza dei cittadini, tanto nella sua componente oggettiva (comportamenti antisociali o delittuosi), quanto in quella soggettiva (percezione di allarme sociale da parte degli individui), costituisce un importante indicatore di degrado della società, nonché una dimensione essenziale della convivenza civile. In fatto di criminalità la provincia spezzina rientra nella fascia "accettabile", poco lontana dalle prime 37 posizioni identificate dalla definizione "buono". La Spezia si piazza sul 40esimo gradino, compiendo un altro salto mortale se raffrontiamo il dato con quello di un anno prima, quando occupava l'81esima piazza.

La collocazione geografica della provincia della Spezia, confinante con aree della Toscana economicamente floride e dinamiche, la presenza di un importante porto commerciale e di un tessuto imprenditoriale costituito per lo più da imprese di piccole dimensioni, poco capitalizzate ed esposte a situazioni di rischio causate dalla crisi economica, costituiscono potenziali fattori di esposizione del territorio all'infiltrazione della criminalità organizzata.

In tale contesto, nel comprensorio della Val di Magra, composto dai comuni di Sarzana, Ortonovo, Castelnuovo Magra, Ameglia ed Arcola, è storicamente presente una consistente comunità di persone originarie della Calabria, al cui interno sono presenti nuclei familiari con soggetti contigui alle cosche del versante ionico-reggino.

La Direzione Investigativa Antimafia ha concluso, nel dicembre 2014, l'operazione "Grecalia ligure" traendo in arresto un imprenditore, originario di Roccaforte del Greco (RC), residente ad Arcola (SP), considerato referente strategico di una proiezione ligure della "ndrangheta", in relazione ad operazioni di fittizia attribuzione di titolarità di società di trasporto merci al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali.

Per quanto riguarda i sodalizi criminali stranieri, nella provincia, sono attive realtà criminali composte da soggetti originari del Centro- Sud America e dell'area balcanica: in particolare, nel traffico di sostanze stupefacenti si evidenziano gruppi formati prevalentemente da cittadini dominicani, dediti all'importazione di cocaina dal paese di origine per la successiva commercializzazione nella provincia spezzina ed in altre località del territorio nazionale. La criminalità di origine albanese si presenta maggiormente strutturata in sodalizi, i cui componenti, legati da vincoli associativi, sono prevalentemente dediti alla commissione di reati contro il patrimonio.

L'analisi dei dati sull'andamento della delittuosità nella provincia, relativi al 2015, evidenzia una diminuzione, rispetto all'anno precedente, dei reati in generale, in particolare dei furti con strappo, dei danneggiamenti seguiti da incendio e delle ricattazioni.

Dal contesto esterno al contesto interno

Ad oggi i furti sono calati del 75% in quanto sono stati installati nuovi parcometri più resistenti allo scassinamento; rimangono purtroppo soggetti a guasti frequenti che stiamo mettendo a punto con l'aiuto dei tecnici nostri e di quelli che ci hanno venduto i parcometri in quanto detti impianti si stanno rivelando un po' problematici e non sempre facili da utilizzare. D'altro canto i parcometri sono stati acquistati con regolare gara vinta dalla Ditech. Dal rapporto del Ministero dell'Interno degli ultimi anni si evince infatti che i furti, detti senza contatto, quali quelli in locali pubblici, nei mezzi di trasporto (i nostri parcheggi in struttura potrebbero rientrare in parte nella categoria luogo pubblico ed in parte in mezzi di trasporto) avvengono maggiormente al Centro Nord che al Sud; in particolare la Liguria risulta essere prima insieme al Piemonte, la Lombardia e l'Umbria: questo risulterebbe essere in linea con i problemi all'interno del parcheggio in struttura Centrostazione; inoltre per quanto riguarda i parcometri si possono annoverare nella categoria furti in spazi aperti avvenuti nella pubblica via. Il dato interessante è che anche per quest'ultima categoria il Centro Nord registra i dati più alti rispetto al Sud: per quanto attiene ai furti in spazi aperti la Liguria risulta essere seconda solo dopo il Lazio. Riguardo a questa situazione di rischio non è nuovo rispetto al 2014 ma è passato da medio/basso ad alto.

Le misure che la Società ha attuato negli anni 2015 e 2016 sono molteplici.

Per i furti e gli atti vandalici ai danni dei parcometri:

- Segnalazioni alle forze dell'Ordine
- Denuncia mensile contro ignoti per furti e danneggiamenti
- Esposto alle Forze dell'Ordine (prot. 17/u/15 del 23 gennaio 2015)
- Installazione di vari sistemi di protezione sui parcometri
- Contratto di servizio con La Lince per servizio di vigilanza
- Contratto di servizio con Park Tour per un addetto in più adibito allo scassetamento dei parcometri
- Installazione telecamere di video sorveglianza nella Sede
- Si stanno valutando interventi di cambio di orario dei dipendenti per gli scassetamenti
- Installazione parcometri nuovi (molto recente dicembre 2016)

Per i furti e i danneggiamenti di auto in sosta al Park Centrostazione:

- Installazione videocamere
- Presenza di un addetto durante il giorno
- Vigilanza La Lince durante la notte
- Segnalazione alle forze dell'Ordine
- Pec con denuncia contro ignoti ai Carabinieri, Polizia e Vigili Urbani con protocollo 159/u/16 del 13/05/2016 che allegiamo

Le misure per l'anno 2017 sono state 2 lettere a tutte le Forze dell'Ordine in cui si segnalava l'aumento dei furti ed atti vandalici nel Park Centrostazione;

I furti ai danni dei parcometri nel 2017 sono diminuiti del 75% grazie all'installazione di 39 nuovi parcometri avvenuta a fine 2016. L'unica novità riguarda un furto nella cassa del Park interrato Kennedy di poche centinaia di Euro che ha fatto molti danni alla cassa su cui eravamo però assicurati. E' l'unico furto di quel genere.

Contesto interno

Descrizione dell'organizzazione e delle attività aziendali

Atc Mobilità e Parcheggi nasce nel dicembre del 2004 per la gestione della sosta a tariffa e per le attività ad essa complementari, per la costruzione di parcheggi e di aree commerciali e direzionali connesse ai parcheggi, per la realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale. Atc Mobilità e Parcheggi spa gestisce i parcheggi a pagamento in superficie del Comune della Spezia, il park Centrospedale, il Park Centrostazione, il Park Kennedy, il Park Mirabello, il Park per i Bus turistici e i parcheggi di Monterosso, alcuni appartenenti interamente all'azienda, altri in gestione; cura il rilascio pass per i residenti e le autorizzazioni per la ZTL; si occupa della segnaletica orizzontale e verticale nonché della manutenzione e scassetamento degli impianti per i parcheggi in superficie ed interrati.

La Società è piuttosto complessa e dinamica sia nella gestione interna che nei rapporti esterni: ha un bacino di utenza diversificato e numerosi rapporti sia con enti pubblici che con i privati. Questa complessità porta ad una moltiplicazione dei rischi di "maladministration" e di fenomeni di possibile corruzione che anche se non elevati risultano essere piuttosto diversificati.

E' costituita ad oggi da 43 dipendenti ed è suddivisa nelle seguenti aree e attività:

- Area amministrazione e controllo con attività di gestione della parte amministrativa, contabile e di controllo
- Area legale e appalti con attività di espletare gare di appalto e curare gli adempimenti relativi alla comunicazione sul portale regionale infoappalti
- Area di segreteria e affari generali
- Area gestione reclami e assistenza utenti tramite telefono, e-mail, lettera o incontro di persona (customer care)
- Area del personale con attività di gestione del personale
- Area degli acquisti con attività di gestione forniture e servizi dall'ordine alla consegna e controllo della conformità, e gestione magazzino titoli di sosta
- Area informatica con l'attività di controllo dei software e degli hardware presenti nell'organizzazione, responsabilità nella conservazione dei dati e diffusione dati.
- Area della sosta con attività di front office per il rilascio pass residenti, domiciliati, rilascio permessi per entrare nella zona ZTL e pedonale, vendita abbonamenti, sostituzione abbonamenti scaduti, gestione di parte del centralino relativo ad informazioni sul rilascio delle differenti tipologie di permesso rilascio abbonamenti speciali per pendolari. Tutte queste operazioni sono fatte tramite l'inserimento dei dati in una banca dati in modo che l'utente possa rinnovare da casa i vari permessi. Attività di rendicontazione
- Area del controllo della sosta, con attività di verifica ed eventuale elevazioni di sanzioni o reintegri, risposta diurna al pulsante di soccorso nei parcheggi in struttura con possibilità di far uscire l'utente da remoto
- Area di manutenzione e svuotamento degli impianti (parcometri, casse nei parcheggi in struttura) con trasporto valori fino alla sede e all'Istituto che conta i soldi
- Area della segnaletica con attività di manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale. Attività di acquisto di materiale e di rendicontazione da parte del responsabile
- Area di controllo impianti in struttura o da remoto per eventuali emergenze e conservazione video immagini per eventuali furti o danneggiamenti auto
- Area rilievi e progettazione con produzione e aggiornamento planimetrie relative alle zone dei parcheggi e dell'ubicazione dei parcometri

Attività della Società nel 2017

Nell'anno 2017, a livello di contesto interno, vi sono stati rilevanti cambiamenti per quanto riguarda i vertici apicali. Il 24 agosto è stato nominato un nuovo Presidente/AD, l'Ing. Sciarpa Stefano. Il 3 settembre è scomparso il Direttore Generale che non è ancora stato sostituito.

Per quanto concerne **l'ufficio gare ed appalti** nel 2017 il software ERP di Zucchetti è stato utilizzato a partire dal 1 gennaio 2017 tutto il processo di acquisto dalla richiesta offerta all'ordine; è stato istituito l'albo dei fornitori per una maggiore rotazione negli affidamenti diretti per acquisti a carattere di urgenza che è tenuto aggiornato quasi in tempo reale; inoltre per maggior sicurezza è stata implementata dal settore amministrativo nella una archiviazione digitale di tutti gli ordini e i contratti, nonché delle tracciabilità per cui pensiamo di digitalizzare le commesse eliminando definitivamente l'archivio cartaceo.

Dotarsi di un software gestionale consentirà inoltre alle aree acquisti, contabilità e controllo una maggiore efficienza per ridurre gli errori e rendere disponibili a tutti gli uffici i dati in tempo reale ed un maggior controllo sugli affidamenti diretti.

A fine 2016 sono stati installati parcometri nuovi che hanno consentito la diminuzione dei furti del 70%; la tendenza è continuata ed aumentata al 75%; sono stati altresì dotati di lettore per pagamenti con carta di credito così come prevede la norma e dunque speriamo in una ulteriore diminuzione dei furti anche se ad oggi l'utente medio non si è ancora abituato al pagamento con carta di credito del parcheggio in strada mentre in struttura è ormai consolidato.

A livello **segreteria**, la segretaria è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il 1 dicembre 2017 con Cda del 23 novembre 2017.

Per quanto riguarda la **rotazione del personale**, la Società in generale ha adottato un'organizzazione la più flessibile possibile fermo restando le competenze professionali specialistiche; dunque di fatto la rotazione delle mansioni è talvolta quotidiana anche in considerazione delle ridotte dimensioni dell'azienda. Nell'anno 2017 più che di rotazioni si può parlare di sostituzioni di ruoli: nell'area ufficio gare ed appalti la responsabile preposta è stata parzialmente sostituita da un distacco di Scam; si è avuto un cambio del RUP, acquisti svolti da vari dipendenti, sostituzione maternità da parte di un'ausiliaria al traffico appositamente formata, rotazione degli ausiliari al traffico nella mansione di capoturno per sostituire una malattia; una dipendente in distacco è stata chiamata per 2 volte alla settimana per espletare maggiori controlli in amministrazione.

Per quanto riguarda **l'area informatica**, è stato installato per la maggior parte dei dipendenti Windows 10 che ha incorporato l'antivirus per la protezione dei dati.

Per quanto concerne **l'area gestione e rilascio pass** sono stati disattivati da ufficio i pass residenti da deceduti per l'anno 2016 in quanto ad un controllo risultavano essere rinnovati a nome dei deceduti da parte probabilmente degli eredi.

Per quanto riguarda il rischio di mala gestione o corruzione **nell'amministrazione**, il software non ha dato per ora i risultati sperati in quanto si è rivelato troppo complicato da gestire. E' stata aggiunta una persona in distacco per l'implementazione dei controlli.

Per quanto riguarda i rischi **nell'area affidamento lavori** e in tutte le sotto aree collegate, la società ha scelto di personalizzare il software in corso di implementazione con l'aggiunta di alcuni moduli nell'ottica di ridurre sempre di più anche questa tipologia di rischi.

Per quanto riguarda l'area "**Personale**" la normativa vigente D.Lgs. 175/2016 art. 19 che ci impone di assumere solo personale proveniente da liste regionali degli esuberanti delle società partecipate; inoltre è in corso d'implementazione l'adozione di un Codice di Comportamento in cui sono riunite una serie di disposizioni per ridurre il rischio di conflitti e di comportamenti lesivi dell'immagine dell'azienda. Il sopracitato Codice non vuole contenere una serie di disposizioni di natura prescrittiva ma vuole essere una guida per promuovere una cultura della legalità e della solidarietà.

Per quanto riguarda la **formazione** specifica, la segreteria ha attinto le lezioni on line del corso di fine 2016 che durava fino alla fine del 2017.

Valutazione del rischio aree obbligatorie

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione con riferimento al rischio. Si tratta dunque di ripensare le attività organizzative alla luce dei possibili rischi di corruzione insiti in essa e di effettuare una valutazione attenta, puntuale ed aggiornata su questi ultimi.

Per valutazione del rischio si intende l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

Dopo aver individuato le aree di rischio e fatto la mappatura dei processi è necessario identificare e descrivere i rischi nonché analizzare il rischio in termini di probabilità che si realizzi e delle conseguenze che questo comporta al fine di arrivare alla valutazione del livello di rischio.

Dopo la descrizione dei rischi specifici si procede alla compilazione di un registro o catalogo dei rischi e si procede all'analisi della stima delle probabilità che il rischio si realizzi, stima che deve tenere in considerazione anche i controlli vigenti, e dell'impatto cioè delle conseguenze che il rischio produce. Successivamente si procede alla ponderazione del rischio che consiste nel raffrontare il livello di rischio nelle varie aree al fine di decidere la priorità e l'urgenza di trattamento, in quanto vi possono essere aree che l'organizzazione stabilisce di presidiare più di altre.

Anche alla luce dei controlli, alcuni già esistenti ed altri implementati per ridurre il rischio, l'organizzazione ha considerato come area più a rischio l'area affidamento lavori con tutti i suoi specifici rischi.

I rischi specifici all'interno delle aree obbligatorie possono essere sempre gli stessi da un anno all'altro se non varia qualcosa a livello normativo o a livello organizzativo

Di seguito la descrizione dei rischi specifici all'interno delle aree obbligatorie ed ulteriori:

- **Area del personale:**

Rischio preferenza candidato per chiamata diretta nominativa in fase di acquisizione del personale **Basso**

Rischio di favorire candidato nelle progressioni di carriera **medio**

Rischio in fase di conferimento di incarichi di collaborazione **medio**

- **Area affidamento lavori:**

Rischio in fase di definizione dell'oggetto dell'affidamento (l'organizzazione indice una gara sulla base di un progetto preliminare o di un capitolato prestazionale con le indicazioni delle prescrizioni, delle condizioni e dei requisiti tecnici inderogabili), cioè rischio di non individuare accuratamente la prestazione voluta o di creare un oggetto di affidamento specifico per favorire un candidato **Basso**

Rischio nella fase dell'individuazione dell'istituto per l'affidamento (elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento diretto, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto); inoltre rischio di accordo con il fornitore in fase di trattativa e rischio di mancata indagine di mercato approfondita **Medio**

Rischio in fase di scelta dei requisiti di qualificazione (rischio di inserimento in fase di compilazione di disciplinare di gara di norme che favoriscano determinati concorrenti) **Medio**

Rischio in fase di requisiti per l'aggiudicazione (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa) **Medio**

Rischio in fase di valutazione delle offerte (rischio di uso distorto in caso di criterio di aggiudicazione sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa) **Medio**

Rischio in fase di verifica dell'eventuale anomalia delle offerte **Medio**

Rischio nelle procedure negoziate (rischio che venga utilizzata al di fuori dei casi previsti dalla legge in luogo ad esempio della procedura aperta) **Medio**

Rischio negli affidamenti diretti (elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122 comma 7, Codice, abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste) **Medio**

Rischio di revoca del bando (adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario) **Medio**

Rischio in fase di redazione del crono programma (pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera; inoltre mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extra guadagni da parte dello stesso esecutore). **Medio**

Rischio di ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per favorire l'appaltatore (ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante). **Medio**

Rischio in fase di subappalto (rischio che appaltatore superi le percentuali di affidamento lavori in subappalto previste dalla legge e scelga impresa non qualificata) **Medio**

Rischio nell'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto (condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione) **Medio**

I rischi specifici sono da rivedere in base alla legge 50/2016. Sono in fase d'implementazione.

- Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

Rischio rilascio autorizzazioni senza l'acquisizione di tutta la documentazione prevista
basso

Rischio di autocertificazioni non veritiere da parte dell'utente **Medio**

- **Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto per il destinatario:**

Rischio di rilascio autorizzazioni dietro pagamento di una cifra inferiore a quanto previsto dal Piano del Traffico (in quanto esistono differenti importi per le seconde auto o per i domiciliati in caso di contratto di affitto registrato o con la sola utenza intestata) **Basso**

Individuazione delle aree di rischio ulteriori con analisi dei processi

Le aree di rischio possono essere sempre uguali se non cambia qualcosa a livello normativo od organizzativo o se non vengono individuati altre aree o altri rischi all'interno di aree già presenti

- Area controllo sosta con elevazione sanzioni da Codice della Strada e risposta all'utente dai parcheggi in struttura con eventuale alzamento sbarra da remoto; comportamento e corretta presentazione degli ausiliari della sosta
- Area front office per quanto attiene alla funzione vendite titoli di sosta, incassi bike sharing per conto di altra Società e da rilascio pass residenti/domiciliati, permessi ZTL e pedonali per conto dell'Ente vigilante; inoltre per la parte di gestione di dati personali esterni, identificativi, sensibili; attività di rendicontazione
- Area manutenzione impianti per la parte di processo dello svuotamento con ritiro del denaro dai parcometri e dagli impianti in struttura e per il trasporto valori; questo per i fenomeni corruttivi. Tuttavia anche la mancata o carente manutenzione costituisce maladministration
- Area manutenzione impianti per l'utilizzo degli automezzi in modo improprio
- Area segnaletica con annessi processi di manutenzione e contabilità relativa
- Area segnaletica per l'utilizzo dei mezzi impropri
- Area informatica per la parte di processo relativa alla gestione banca dati per la parte di gestione di dati personali, identificativi, del software per lo scarico delle sanzioni e della posta elettronica nonché della rete aziendale interna e remotizzata e gestione server
- Area contabilità con gestione incassi parcheggi direttamente gestiti dall'organizzazione e amministrazione cassa e per la parte relativa alla gestione di dati interni ed esterni personali, identificativi.
- Area acquisti per la fase gestione del magazzino titoli di sosta e collaborazione con ufficio gare e appalti
- Area amministrazione e controllo per la parte della gestione di dati interni ed esterni personali, identificativi, per la parte relativa all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità contributiva, sul controllo dell'importo e l'oggetto delle fatture. Gestione cassa, gestione pagamenti ai fornitori, pagamenti IVA, stipendi ed altri pagamenti
- Area di gestione reclami e assistenza all'utente per i tempi di risposta al cittadino e la correttezza delle risposte
- Area segreteria e affari generali
- Area rilievi e progettazioni per i processi di affidamento lavori (si rinviando l'analisi e il trattamento del rischio a quelli dell'area affidamento lavori). Correttezza dell'aggiornamento delle planimetrie della sosta

- Area park Monterosso per il rischio furti nei parcheggi e negli uffici. Rischio danneggiamenti casse

Valutazione del rischio aree ulteriori

- **Area controllo sosta:**
 Rischio di elevazione sanzioni non dovute per errori **medio**
 Rischio di accordo con l'utenza ai danni dell'organizzazione **medio**
 Rischio basso numero di controlli **medio**
 Rischio comportamento scorretto lesivo dell'immagine dell'azienda **medio**
 Rischio di favorire l'utenza nelle entrate/uscite dagli impianti in struttura **medio**
- **Area front office:**
 Rischio di cattiva gestione degli incassi con ammanchi per la parte della vendita o incasso **medio**
 Rischio di non conformità o ammanchi rispetto a giacenza titoli di sosta **medio**
- **Area manutenzione impianti:**
 Rischio di cattiva gestione del denaro in sede di ritiro presso il parcometro **medio**
 Rischio di cattiva gestione in sede di trasporto valori **medio**
 Rischio furti esterni **medio**
 Rischio mancato intervento su parcometri o impianti in avaria **medio**
 Rischio di utilizzo improprio degli automezzi; rischio di mancata compilazione libretto di marcia e di mancata consegna delle ricevute di rifornimento carburante **medio-alto**
- **Area segnaletica:**
 Rischio di appropriazione o furto di materiale ai danni dell'organizzazione nella fase di manutenzione **medio-alto**
 Rischio di cattiva gestione negli spostamenti e nel rifornimento di carburante con i mezzi dell'organizzazione **medio-alto**
 Rischio nella fase di acquisto e tenuta contabilità **medio**
 Rischio di cattiva gestione del magazzino **medio**
 Rischio di utilizzo improprio degli automezzi; rischio di mancata compilazione libretto di marcia e di mancata consegna delle ricevute di rifornimento carburante **medio-alto**
- **Area informatica:**
 Rischio di manomissione di dati personali, identificativi, sensibili, nella gestione dati interni ed esterni **basso**
 Rischio di cattiva gestione del server con maladministration backup dati **medio**
- **Area contabilità:**
 Rischio cattiva gestione cassa dell'organizzazione **medio**
 Rischio cattiva gestione incassi da parcheggi direttamente portati in sede **medio**
 Rischio di ritardi nelle rendicontazioni e tenuta prima nota **medio**
- **Area acquisti:**

Rischio di accordo con il fornitore ai danni dell'organizzazione in fase di trattativa **medio-alto**

Rischio di cattiva gestione del magazzino dei titoli di sosta **medio**

Rischio mancata collaborazione con ufficio gare e appalti **medio**

- **Area amministrazione e controllo:**

Rischio diffusione dati personali, identificativi, per la parte della gestione di dati interni ed esterni **basso**

Rischio cattiva gestione fatture in entrata con conseguenti ritardi nel pagamento dei fornitori o per pagamenti irregolari **medio**

Rischio di ritardi nella trasmissione dei dati che potrebbero essere causa di sanzioni ai danni dell'amministrazione **basso**

Rischio sul controllo dell'importo e l'oggetto delle fatture **basso**

Rischio sul mancato incrocio tra fattura e contratto **medio**

Rischio gestione pagamenti ai fornitori, pagamenti IVA, stipendi ed altri pagamenti **basso**

Rischio cattiva gestione durante la fase di acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva come ritardi nella richiesta e mancata tempestività nel comunicare eventuali irregolarità del DURC, mancata acquisizione dati per la richiesta da parte della Stazione Appaltante **medio**

- **Area di gestione reclami e assistenza all'utente (Customer care)**

Rischio per i tempi di risposta al cittadino e la correttezza delle risposte con lesione dell'immagine dell'azienda **medio**

- **Area segreteria**

Rischio connesso con la conoscenza di informazioni riservate **medio**

Rischio di cattiva gestione posta cartacea ed elettronica con conseguenti ritardi ad eventuali istanze del cittadino **medio**

Rischio non richiedere flusso informazioni da pubblicare sul sito Amministrazione Trasparente **medio-alto**

- **Area rilievi e progettazione**

Rischio mancato aggiornamento cartine **medio-alto**

- **Area park Monterosso**

Rischio furti nei parcheggi e nell'ufficio **medio-alto**

Rischio danneggiamenti colonnine **medio-alto**

- **Per tutte le aree:** rischio di diffusione di dati personali, identificativi, in fase di acquisizione documentale **basso**

Rischio di mancata segnalazione di irregolarità da parte di colleghi o superiori **alto**

Rischio di mancata collaborazione alla stesura del PTPC **basso**

Rischio di non adesione al PTPC **medio**

Misure per le aree di rischio obbligatorie

Dopo aver descritto, analizzato e ponderato i rischi all'interno dell'organizzazione si tratta di implementare misure di prevenzione per ridurre o neutralizzare il rischio.

E' necessario inoltre decidere quali rischi trattare prioritariamente rispetto agli altri sia in conseguenza all'area individuata come a maggior rischio, sia rispetto all'obbligatorietà della misura, sia rispetto all'impatto organizzativo.

Di seguito le seguenti misure implementate o da implementare per le aree obbligatorie:

- **Misure per area del personale:**

Per il rischio inerente l'acquisizione del personale sulla base delle normative vigenti (art. 19 D.Lgs. 175/2016), la società può assumere solo dalle liste regionali degli esuberanti, la società può indicare il profilo necessario ma è la Regione che indica il candidato

Per le progressioni di carriera, essendo l'organizzazione partecipata e controllata per la quota di maggioranza dal Comune, queste sono controllate dall'Ente vigilante stesso.

Per il conferimento di incarichi e di collaborazione sono limitati nel tempo e nell'importo e sottoposti al regolamento su servizi, forniture e lavori

- **Misure area affidamento lavori:**

Per il rischio in fase di definizione dell'oggetto dell'affidamento,

Per il rischio nella fase dell'individuazione dell'istituto per l'affidamento

Per il rischio di accordo con il fornitore l'organizzazione pensa di avvalersi, ove possibile, della rotazione di personale o della partecipazione di più addetti (minimo Direttore più tecnico) durante le trattative con i fornitori,

Per il rischio di mancata indagine di mercato, è necessario contemperare l'esigenza del rischio con quella della celerità dell'azione amministrativa e il minor dispendio di risorse. Per effettuare le indagini di mercato l'organizzazione richiede offerte a fornitori qualificati e le confronta; inoltre è in fase d'implementazione la ricerca di fornitori tramite internet, e l'archiviazione delle pubblicità che arrivano tramite posta elettronica o cartacea in un'apposita cartella (per gli acquisti tramite il mercato elettronico MePA, Consip ci ha inviato parere negativo) più D.lgs 50/2016 e regolamento

Per il rischio in fase di scelta dei requisiti di qualificazione in fase di compilazione del disciplinare di gara di norme che favoriscano un candidato, l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture (A.V.C.P.) ha creato Bandi Tipo con le Indicazioni generali per la redazione dei bandi di gara ai sensi degli articoli 64, comma 4-bis e 46, comma 1-bis, del Codice dei contratti pubblici; le Stazioni Appaltanti motivano espressamente in ordine alle deroghe al bando-tipo. Il rischio si riduce consultando il sito dell'AVCP all'interno del quale si trovano i modelli (Bandi Tipo) di cui sopra ed il Bando Quadro che è un documento che ha come obiettivo generale l'enucleazione delle tipologie di "cause tassative di esclusione" che le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori possono/devono inserire nei documenti di gara. Inoltre il/la responsabile dell'Ufficio Gare e Appalti riceve, con l'iscrizione all'Osservatorio Regionale regolari comunicazioni sulle nuove disposizioni di legge riguardo alla compilazione dei disciplinari di gara. Inoltre l'organizzazione si propone nel medio periodo di sottoscrivere patti d'integrità e inserirli nel bando di gara requisito di partecipazione

Per il rischio nei requisiti di aggiudicazione

Per il rischio in fase di valutazione delle offerte

Per il rischio in fase di verifica dell'eventuale anomalia delle offerte, l'organizzazione ha inserito nel disciplinare di gara il requisito di legge che l'impresa aggiudicataria sia in regola con il pagamento dei contributi e con l'applicazione dei CCNL;

Per il rischio nelle procedure negoziate,

Per il rischio negli affidamenti diretti, l'organizzazione ha approvato un regolamento

Per il rischio di revoca del bando, fermo restando l'esercizio dell'autotutela, l'organizzazione si propone di fornire adeguate motivazioni in caso di revoca del bando e seguire i principi di buona fede e correttezza

Per il rischio in fase di redazione del crono programma

Per il rischio in fase di subappalto

Per il rischio nell'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie

L'organizzazione applica le norme del D.lgs 50/2016 ed ha implementato un regolamento Rischi e Misure da aggiornare in base alla nuova normativa 50/2016. In fase d'implementazione

- **Misure area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:**

Per il rischio di rilascio autorizzazioni senza la documentazione necessaria, il sistema traccia il rilascio con il nome dell'operatore e l'orario di rilascio e la documentazione cartacea viene archiviata con il numero del pass rilasciato. Richiesta da parte dei Vigili di informazioni inerenti i pass. Da implementare controllo a campione sull'archivio cartaceo.

Per il rischio autocertificazioni non veritiere, l'organizzazione effettua, di concerto con l'Ente Vigilante, controlli incrociati con le banche dati dei residenti e dei proprietari dei box. Nel medio periodo l'azienda si propone di sistematizzare i controlli incrociati e di effettuarli più volte l'anno

- **Misure area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:**

Per il rischio autorizzazioni per seconda auto e pass domiciliati, il sistema traccia il rilascio con il nome dell'operatore e l'orario di rilascio. Mediante il nostro sistema inoltre è possibile, tramite l'elenco anagrafiche, in modo snello effettuare controlli rispetto al numero di auto possedute dall'utente e quanto quest'ultimo ha pagato per entrambe. Da implementare controllo a campione sull'archivio cartaceo anche per i permessi ZTL

Misure le ulteriori aree di rischio individuate mediante mappatura delle principali attività aziendali

- **Misure area controllo sosta:**

Per il rischio di elevazione sanzioni non dovute per errori o sviste, l'utente ha la possibilità di cercare l'ausiliario al traffico in zona in quanto dotato di una divisa ben riconoscibile dall'utente e chiedere spiegazioni in merito; inoltre l'organizzazione consente all'utente di venire presso i nostri uffici per la contestazione alla fine del turno in orari indicati sulla sanzione stessa. Con il software Scat web possiamo avere la situazione sotto controllo delle verifiche e delle sanzioni, nonché delle immagini (implementazione accordo con i Vigili per richieste di immagini da parte del sanzionato o di un cittadino)

Per il rischio di accordo con l'utenza da parte dell'ausiliario l'organizzazione stabilisce turni con continue rotazioni sia di zona che di orario (gli ausiliari lavorano su turni mattino/pomeriggio).

Per l'apertura da remoto della sbarra, nel caso di crescita del numero di aperture vengono effettuati controlli a campione delle transazioni da parte del responsabile degli impianti in struttura. Inoltre implementazione regolamento per fare uscire l'utente solo in caso di emergenza da concordare con Istituto di Vigilanza che apre nelle ore notturne.

Per il comportamento scorretto con danno d'immagine implementazione codice di comportamento con apposito articolo e sanzioni

- **Misure area front office:**

Per il rischio di cattiva gestione degli incassi, l'organizzazione ha approvato un regolamento di cassa, ha implementato un sistema che faccia il totale degli incassi giornalieri in modo che l'operatore possa fare in modo snello il conteggio di quanto incassato durante la giornata; inoltre la Società lascia un'ora a fine giornata per il controllo sugli incassi più il lunedì pomeriggio che è chiuso al pubblico. Gli addetti al front office hanno ciascuno una propria cassetta dove conservano gli incassi: ciò al fine di responsabilizzare ciascun dipendente sul proprio incasso e non dare adito a rimbalzi di responsabilità

Per il rischio di non conformità della giacenza dei titoli di sosta o ammanchi controllo quadrimestrale in luogo di semestrale

- **Misure area manutenzione impianti:**

Per il rischio di cattiva gestione del denaro in sede di ritiro presso il parcometro o le casse automatiche, gli impianti rilasciano una strisciata o un biglietto riepilogativo contenenti il numero dell'impianto da cui è estratto il denaro, l'orario di estrazione e l'importo estratto.

Per il rischio di cattiva gestione in sede di trasporto valori, vengono fatti più versamenti in un giorno, inoltre ha dotato i mezzi della scatola nera con il sistema di geo localizzazione che consente di controllare il percorso fatto dall'automezzo anche per controllo sul consumo di benzina

Per il rischio di mancato intervento nel programma utilizzato dai tecnici c'è la possibilità di scrivere nelle note gli interventi e di effettuare un controllo sugli svuotamenti dei parcometri con orario annesso. L'azienda nel medio periodo conta di sistematizzare le richieste di intervento mediante l'apertura di un ticket da gestire e chiudere

- **Misure area segnaletica:**

Per il rischio di appropriazione o furto materiale segnaletica, l'organizzazione ha dotato la sede periferica del magazzino segnaletica di telecamere e conta di fare nel medio-lungo periodo un ordine di servizio che impone di firmare un registro ogni volta che si ritirano attrezzi. Nel medio periodo si conta di effettuare inventari mensili e di applicare una penalità al personale nel caso di ammanchi secondo il Codice disciplinare del CCNL

Per il rischio di cattiva gestione negli spostamenti o nel rifornimento di carburante, l'organizzazione ha dotato i mezzi della scatola nera con geo localizzatore e per il rifornimento ha istituito controlli a campione sulle ricevute delle carte per il carburante; vengono fatti controlli tramite una tabella che consente di misurare il consumo di

carburante. E' in fase di adozione il codice etico con articolo ripreso dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Per il rischio nella fase di acquisto e tenuta contabilità, l'attività è controllata dall'Ente vigilante stesso. Fra le misure già presenti vi è una procedura interamente tracciata per quanto riguarda gli ordini e gli acquisti che avvengono tramite il nuovo programma di Zucchetti

Per il rischio comune all'area impianti di utilizzo improprio dei mezzi e mancata compilazione libretto di marcia e mancata consegna ricevuta rifornimento carburante
Ordine di servizio n. 1/2018 in vigore dal 1 febbraio p.v.

- **Misure area informatica:**

Per il rischio diffusione dati la Società ha approvato e attua il Documento Programmatico della Sicurezza

Per il rischio di cattiva gestione del server o per il mancato backup dei dati è in fase d'implementazione un regolamento. Ad oggi vengono fatte copie interne e su un hard disk esterno. Per quanto riguarda l'ufficio acquisti che utilizza il software Zucchetti il backup è in fase di valutazione

- **Misure area contabilità:**

Per il rischio di cattiva gestione cassa dell'organizzazione, è stato istituito un regolamento cassa che prevede la chiusura dei conti giornaliera (prima nota cassa) e la rendicontazione settimanale o quindicinale al preposto. Il/la responsabile è stato dotato di una cassetta con una sola chiave

Per il rischio di cattiva gestione incassi da parcheggi vengono fatti più versamenti durante l'arco della giornata

Per il rischio di ritardi nella trasmissione dei dati contabili, l'organizzazione sta implementando il software di Zucchetti che consentirà un maggior controllo per gli acquisti e l'amministrazione in sede di controllo fatture

- **Misure area acquisti:**

Per il rischio cattiva gestione del magazzino dei titoli di sosta, dopo un anno di prova con il programma che gestisce il rilascio pass troppo complicato da gestire e dopo un anno di gestione con un solo foglio di Excel, l'azienda ha modificato un programma già presente che traccia vendite e uscite di magazzino (es. cambio di titoli di sosta, forniture ai distributori per conto dell'organizzazione). Per il trasferimento al front office per la vendita viene utilizzato il programma della Ines. L'azienda conta di migliorare la gestione del magazzino dei titoli di sosta per quanto sia un'attività residuale mediante controlli più frequenti

- **Misure area amministrazione e controllo:**

Per il rischio di cattiva gestione fatture programma gestionale di Zucchetti

Per il rischio di durante la fase di acquisizione del DURC o per mancanza di tempestività nel comunicare irregolarità del DURC richiesta del DURC in fase di conferma offerta o contratto.

- **Misure area reclami e assistenza utenza (Customer care)**

Per il rischio di maladministration nella gestione reclami e assistenza all'utenza (Customer care)

Consulenza della responsabile con colleghi preposti (es. capituono per sanzioni, responsabile parcheggi in struttura per problemi nelle prenotazioni, direttive precise per rimborsi su prenotazioni e malfunzionamento parcometri). Nel medio periodo implementazione procedura scritta. Implementazione gestione quotidiana compreso i festivi ove possibile delle mail e presa in carico con risposta di tutte le richieste dei cittadini.

- **Misure area segreteria**

Per il rischio nella segreteria di fuoriuscita di informazioni implementazione codice etico con apposito articolo

Per il rischio di cattiva gestione della posta cartacea ed elettronica affidamento posta cartacea ad una sola persona e gestione settimanale del protocollo (da implementare e gestire in modo quotidiano) e per la posta elettronica istituzione indirizzo posta elettronica generale visionata da più di un addetto. Possibilità di vedere più indirizzi di posta elettronica (generica, 2 indirizzi pec, parcometri per segnalazione più quella personale)

Misure area rilievi e progettazione

Per il rischio mancato aggiornamento cartine Carta dei Servizi rinnovata

Misure per area park Monterosso

Per il rischio furti parcheggi e uffici Implementazione telecamere, affissione carta sulle vetrate per impedire la visuale interna agli uffici, rafforzamento porta di accesso

Per il rischio danneggiamento casse Telecamere visionate da remoto in caso di danneggiamento, presenza addetti

Misure per il rischio comune a tutte le aree di diffusione di dati personali, identificativi, in fase di acquisizione documentale l'organizzazione ha approvato il Documento Programmatico per la Sicurezza

Per il rischio di mancata segnalazione di irregolarità da parte di colleghi o superiori predisposizione e diffusione procedura segnalazione anonima (wistleblowing)

Per il rischio di mancata collaborazione alla stesura del PTPC adozione del PTPC in sede di Cda nei tempi previsti dalla legge

Per rischio di non adesione al PTPC diffusione dello stesso e incontro con i responsabili di settore

TABELLA RIASSUNTIVA RISCHI E MISURE PER RIDURRE RISCHI

Nella prima colonna si trovano sia le aree obbligatorie che ulteriori con i nominativi dei referenti, nella seconda colonna si trovano le sotto aree specifiche, nella terza denominata rischio si trovano i rischi concreti. Per quanto riguarda il grado di rischio sono stati utilizzati i criteri della frequenza e della probabilità che l'evento si verifichi nonché l'impatto esterno e il valore del vantaggio derivante dall'elusione delle regole. Inoltre nella quinta colonna abbiamo indicato le misure già attuate o in fase di attuazione che dovranno mitigare il suddetto rischio di illecito. Nel triennio l'organizzazione si propone di monitorare le misure prese e di procedere al miglioramento delle stesse ove ve ne fosse bisogno.

Area/Referente	Sotto area	Rischio	Grado rischio	Misure	Monitoraggio
Personale	Reclutamento	Chiamata diretta	Medio	Art. 19 D.lgs. 175/2016	Già presenti
	Progressione carriere	Facilitazioni	Medio	Controllo dell'Ente Vigilante tramite la stesura di un piano del personale annuale	Già presenti
	Incarichi collaborazione	Chiamata diretta	Medio	Art. 19 D.lgs. 175/2016	Già presenti
Affidamento lavori	Oggetto affidamento	Creazione bando ad hoc per facilitazione candidati ai danni di altri	Medio	D.lgs 50 e regolamento e albo fornitori già collegato con la sezione bandi di gara-amministrazione trasparente	Già presenti
	Istituto affidamento	Abuso	Medio	D.lgs 50 e regolamento albo fornitori già collegato con la sezione bandi di gara-amministrazione trasparente	Già presenti
	Requisiti qualificazione	Facilitazione candidato ai danni di altri	Medio	Seguire modelli bandi AVCP e bando quadro, patti d'integrità e D.lgs 50 e regolamento albo fornitori già collegato con la sezione bandi di gara-amministrazione trasparente	Già presenti

Requisiti aggiudicazione	Facilitazione candidato ai danni di altri	Medio	D.lgs 50 e regolamento albo fornitori già collegato con la sezione bandi di gara-amministrazione trasparente	Già presenti
Valutazione offerte	Uso distorto In caso offerta econ più vantaggiosa	Medio	D.lgs 50 e regolamento	Già presenti
Verifica anomalie offerte	In caso di ribassi troppo alti	Medio	D.lgs 50 e regolamento	Già presenti
Procedure negoziate	Abuso dell'istituto	Medio	D.lgs 50 e regolamento	Già presenti
Affidamenti diretti	Elusione regole di concorrenza	Medio	D.lgs 50 e regolamento	Già presenti
Revoca bando	Facilitazione candidato ai danni di altri	Medio	D.lgs 50 e regolamento albo fornitori già collegato con la sezione bandi di gara-amministrazione trasparente	Già presenti
Cronoprogramma	Manomissione tempistiche	Medio	D.lgs 50 e regolamento	Già presenti
Varianti	Facilitazione in fase di esecuzione contratto	Medio	D.lgs 50 e regolamento	Già presenti
Subappalto	Elusione norme di legge per aggiudicarsi gara	Medio	D.lgs 50 e regolamento	Già presenti
Risoluzione controversie	Ricorso ad accordi bonari	Basso	D.lgs 50 e regolamento	Già presenti

Provvedimenti su sfera giuridica senza effetti economici diretti	Rilascio pass residenti/domiciliati	Rilascio senza documentaz, falsa dichiarazione riguardo box	Medio	Istituzione controlli a campione sull'archivio cartaceo, intensificare controlli incrociati con Comune per false dichiarazioni.	Presenti in parte. Possibilità di miglioramento
Provvedimenti su sfera giuridica con effetti economici diretti	Rilascio pass residenti/domiciliati	Rilascio pass seconda auto stesse condizioni prima auto	Medio	Idem come sopra	Presenti in parte. Possibilità di miglioramento
Sosta	Controllo sosta	Errore elevazione sanzioni, accordo con utenza, basso numero controlli	Medio	Ricevimento utenza in determinati orari, rotazione orari e zone, sistema tracciato con Scat web,	Già presenti
Sosta	Controllo sosta	Abuso entrate/ uscite da remoto nei parcheggi in struttura. Mancata trasmissione immagini in caso di reclamo	Medio	Implementazione regolamento scritto trasmesso anche all'Istituto di Vigilanza che gestisce il servizio nelle ore notturne. Accordo con il Comando Vigili	Già presenti
Sosta	Controllo sosta	Comportamento irregolare lesivo dell'immagine azienda	Medio	Implementazione codice di comportamento. Applicazione Codice Disciplinare CCNL	Cod comport in fase di pubblicazione. Ritardi dovuti a situazioni impreviste
Front Office	Gestione vendite	Cattiva gestione incassi	Medio	Regolamento cassa, ritiro buste chiuse nominative ogni 15 gg, software con somma incassi del giorno, 1 ora serale per chiusura conti, chiusura lun pom per rendicontazione, utilizzo software gestionale Ines	Già presenti
Front Office	Gestione titoli di sosta per vendita grn2 evg01 e	Giacenze non conformi, ammanchi titoli di sosta	Medio	Controlli quadrimestrali	Non suff. In miglioramento

	sostituzione abbonamenti mensili deteriorati o scaduti				ento per gestionali con gestione magazzino non lineare
Manutenzione impianti	Trasporto valori	Mala gestione denaro in fase di ritiro presso parcometro e in sede di trasporto valori, furti esterni	Medio/Alto	Ricevuta parcometri, conservazione del denaro in locali dotati allarme, più versamenti in un giorno geolocalizzatore, installazione 40 nuovi parcometri più sicuri	Già presenti
Manutenzione impianti	Manutenzione impianti	Ritardo su interventi per guasti parcometri e parcheggi in struttura	Medio	Gestione con apertura e chiusura ticket guasti	Non implementata per imprevisti sull'acquisto dei parcometri nuovi ancora da mettere a punto
Segnaletica	Gestione magazzino, contabilità	Appropriazione di materiale, mala gestione contabilità	Medio	Sistema videocamera, istituzione inventari periodici, controllo dell'Ente Vigilante, software gestionale Zucchetti	Già presenti in miglioramenti per gestione magazzino
Area manutenzione impianti/segnaletica	Utilizzo mezzi aziendali	Per il rischio comune all'area impianti di utilizzo improprio dei mezzi e mancata compilazione libretto di marcia e mancata consegna ricevuta rifornimento carburante	Medio-alto	Ordine di servizio n./2018	1 febbraio 2018
Informatica	Gestione dati	Cattiva gestione dati/diffusione, mancato recupero dati in caso di perdita degli stessi	Medio	Documento Programmatico della Sicurezza, backup più frequenti, più spazio per l'archiviazione	Già presenti, in miglioramenti. Implement

					azione regolamen to frequenza backup
Amministrazione e Contabilità	Gestione cassa, trasmissione dati contabili	Cattiva gestione cassa, incassi, ritardi trasmissione dati con conseguenti sanzioni	Medio	Regolamento cassa, sistema controllo interno, conservazione in locali dotati di allarme e versamento quotidiano all'Istituto di contazione, utilizzo software Zucchetti	Nuovo regolamen to cassa 2017; per altri già presenti,
Amministrazione	Gestione amministrativa	Gestione pagamenti fornitori, stipendi e IVA	Basso	Pagamenti stipendi ed IVA gestione esterna Atc Esercizio spa e tracciatura banca	Già presenti
Amministrazione e controllo	Gestione amministrativa	Mancato controllo importo fattura con ddt, mancato incrocio fattura e contratto	Medio	Software Gestionale Zucchetti	Già presenti
Acquisti	Gestione magazzino titoli di sosta	Ammanchi titoli di sosta, giacenze non conformi	Medio	Istituzione scadenziario titoli di sosta, ripristino programma anni precedenti con miglioramenti apportati per uscite, compilazione ddt. Per gestione interna utilizzo programma Ines	In miglioram ento. Gestionali con gestione magazzino non lineare

Acquisti	Gestione acquisti	Mancata collaborazione con ufficio legale gare e appalti	Medio	Ordine di servizio con obbligo di utilizzare il programma Zucchetti, non acquisizione CIG senza ordine inserito nel programma	Già presenti
Amministrativo/controllo	Gestione fatturazione passiva	Mala gestione fatture con ritardi nella richiesta di documentazione necessaria per il pagamento (DURC)	Medio	Sistema di scadenziario interno con consegna fatture firmate 1 volta al mese entro il 30 del mese, archiviazione digitale DURC nel software Zucchetti.	Già presenti. Durc archiviati digitalmente, parziali sul software. In miglioramento in quanto software complicato
Gestione reclami/assistenza utenza	(Customer care)	Mancate o scorrette risposte all'utenza, ritardi nelle risposte, cattiva gestione rimborsi per malfunzionamento parcometri o parcheggi in struttura	Basso	Consulenza colleghi preposti, gestione quotidiana mail per urgenze, tenuta tabella per rimborsi da valutare caso per caso Rinnovo carta servizi	Già presenti. Carta Servizi rinnovata
Segreteria	Gestione segreteria	Rischio cattiva gestione posta cartacea e protocollo, rischio non richiesta dati per trasparenza e non pubblicazione, rischio fuoriuscita informazioni riservate	Medio	Gestione protocollo settimanale, Adozione codice di comportamento con articolo sul segreto d'ufficio.	Codice compilato in fase di pubblicazione. Ritardi dovuti a situazioni imprevedibili

Segreteria Marchetti Fiammetta	Gestione Anticorruzione e Trasparenza	Rischio Misure integrative/Piano anticorruzione troppo generici, rischio di mancato rispetto delle misure. Rischio di mancata formazione per Responsabile e preposti agli uffici più sensibili. Rischio di mancata pubblicazione per la Trasparenza	Medio	Collegamento con ciclo performance. Controllo OIV. Monitoraggio Bimestrale. In generale incontri con il Comune per adempimenti con sinergia tra partecipata ed Ente Vigila Implementazione scadenziario pubblicazioni per la trasparenza. Controllo Cda	Non ancora sufficienti. Non presente la figura che ricopriva il ruolo di RPCT per 3 mesi
Area rilievi e progettazioni	Monitoraggio periodico della mobilità della città	Rischio mancato aggiornamento cartina dei parcheggi anche per i continui cambiamenti del piano della sosta	Medio	Rinnovo Carta Servizi	Rinnovata
Area Parcheggi in struttura	Nuova gestione park Monterosso	Rischio furti nell'ufficio e nel parcheggio. Rischio danneggiamenti casse	Medio-alto	Ufficio con vetrate coperte con carta per non far vedere all'interno. Si conta di mettere un lucchetto per rinforzare la porta ed implementare il servizio di videocamere. Presenza addetti	Da fare
Tutte	Rotazione	Rischio mancata rotazione con segregazione funzioni, pressioni esterne, creazione rapporti confidenziali. La rotazione favorisce la crescita del dipendente	Basso	Compatibilmente con le esigenze di una piccola società sono previste rotazioni per le quali durante l'anno 2018 verranno indicati i modi e i tempi. In caso di mancata rotazione la società si impegna a motivare adeguatamente la scelta e ad attuare politiche di compartecipazione agli uffici da parte dei dipendenti	Fatto. Mantenim ento

Tutte	Gestione segnalazioni irregolarità	Mancata segnalazione di irregolarità da parte di colleghi o superiori	Alto	Implementazione procedura anonima (Wistleblowing)	In Pubblicazione. Non pubblicata causa situazioni imprevedibili
Tutte	Stesura PTPCT; Procedure varie	Gestione mancata collaborazione alla stesura del PTPCT; mancata collaborazione tra colleghi	Basso	Supervisione Responsabile Anticorruzione; istituzione riunione settimanale del Lunedì (VAP)	Già presenti
Tutte	Gestione PTPCT	Mancata adesione al PTPC da parte dei dipendenti	Basso	Codice di Comportamento	Già pubblicato . Da distribuire con spiegazioni ai dipendenti
Tutte	Gestione dati personali ed identificativi.	Rischio di diffusione o manomissione di dati.	Basso	Approvazione del Documento Programmatico per la Sicurezza	Già presenti

Considerazioni sull'analisi, la valutazione e il trattamento del rischio

Come si evince dalla tabella riassuntiva sono state prese in considerazione tutte le aree obbligatorie indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione comprese tutte le sotto aree; Per quanto riguarda il trattamento si può notare che la maggior parte delle misure sono già state implementate o lo saranno in tempi brevi, si tratta di valorizzarle, sistematizzarle e coordinarle con le misure di carattere trasversale non incluse nella tabella riassuntiva, almeno al momento. La tabella riassuntiva sarà implementata e organizzata al meglio in tempi medi. Nel futuro inoltre si potrebbero individuare altre aree con altri rischi legati a cambiamenti nell'organizzazione, all'acquisizione di nuovi servizi o all'accadimento di violazioni o illeciti.

Tabella obiettivi anticorruzione 2018-2020

Aree obbligatorie

Area	Obiettivi	Anno	Modalità
Personale	Evitare favoritismi su avanzamenti carriera. Ottimizzare l'efficienza del personale	2018	Controllo Ente Controllante. Nuovo Piano del Personale 2018 con mansionario
Affidamento lavori	Nuova mappatura dei rischi alla luce del nuovo decreto legislativo. Evitare di rifornirsi dagli stessi fornitori. Rischio di non seguire regolamento vigente	2018-2019	Al rientro della Titolare dell'Ufficio verranno mappati nuovamente i rischi e i processi in collaborazione con la stessa. Ricorso ad un maggior numero di cottimi fiduciari. Implementazione albo fornitori. Eventuale stesura di un altro regolamento
Provvedimenti su sfera giuridica con e senza effetti economici diretti	Maggior controllo sul rilascio pass e autorizzazioni ZTL	2019	Implementazione maggior controllo incrociato in collaborazione con Ente Controllante

Aree ulteriori

Area	Obiettivi	Anno	Modalità
Personale (trasversale)	Evitare comportamenti scorretti o inefficienti e mancata collaborazione da parte dei dipendenti	2018	Pubblicazione codice di comportamento
Front Office/segreteria/acquisti	Gestire meglio il magazzino titoli	2018-2019	Perfezionare attuale programma o cambiarlo
Manutenzione impianti	Migliorare gestione guasti parcometri	2018-2019	Gestione con apertura e chiusura ticket guasti
Segnaletica	Migliorare gestione magazzino attrezzi	2018-2019	Acquisto programma o aggiornamento gestionali attuali
Informatica	Maggior controllo archiviazione dati	2018	Implementazione procedura scritta sulla frequenza dei backup

Amministrazione contabilità e	Decidere se mantenere l'attuale regolamento cassa approvato nel 2017	2018	Riunione con Presidente/AD
Amministrazione controllo e	Implementare controlli su incassi parcometri	2018	Richiamare un'unità in distacco per 3 volte la settimana
Segreteria	Miglioramento gestione Anticorruzione e Trasparenza	2018	Formazione ad hoc per RPCT e preposti agli uffici più a rischio. Incontri con Ente Controllante. Incontro con OIV. Implementazione modelli gestionali ex lege 231/2001. Controllo CDA
Area parcheggi in struttura (nuovi parcheggi Monterosso)	Scongiorare furti nell'ufficio e nei parcheggi	2018-2019	Implementazione sistema di videocamere. Rafforzamento porta ufficio
Tutte	Impedire la mancata segnalazione di irregolarità da parte di colleghi e superiori nei confronti di illeciti commessi da altri colleghi	2018	Implementazione procedura. Individuazione soggetto preposto a ricevere segnalazioni e pubblicazione sul sito Altri Contenuti-Wistleblowing
Tutte (manutenzione impianti e segnaletica)	Migliorare l'utilizzo improprio dei mezzi aziendali	2018	Ordine di Servizio 1/2018 in vigore dal 1 febbraio p.v.

Trasparenza

Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 c.1 del D.lgs. 33/2014 come modificato dal D.lgs 97/2016:

Trasmissione: Ufficio del personale, Ufficio amministrativo, Ufficio Gare ed Appalti, Ufficio acquisti, Ufficio Informatico, Ufficio Front Office, Ufficio rilievi e progettazioni

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza: Marchetti Fiammetta

Introduzione

La pubblicazione di questo programma ha come finalità principali la definizione di “trasparenza” e dei suoi scopi essenziali, l'illustrazione delle modalità attraverso le quali si intende procedere, la comunicazione di eventuali difficoltà, la spiegazione di pubblicazioni non conformi esattamente alla normativa vigente, al fine di instaurare con i cittadini un dialogo il più possibile onesto e diretto.

E' auspicabile che l'amministrazione trasparente sia percepita non come una scatola di vetro dentro la quale semplicemente poter guardare ma come un “vaso comunicante” attraverso il quale scambiarsi informazioni e specchiarsi mediante un reciproco feedback con lo scopo comune di prevenire l'illegalità, contrastare la corruzione e preservare insieme la democrazia.

Questo ha comportato dal 2013 una rivalutazione delle procedure ed un processo di integrazione tra le procedure di Privacy, Carta dei Servizi e Trasparenza.

Quest'attività è ritenuta di particolare importanza per la società in quanto comporta un check di tutte le funzioni aziendali e favorisce l'integrazione e l'ottimizzazione delle procedure con particolare riferimento alla Privacy, alla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008), alla Trasparenza e alle attività di elaborazione ed aggiornamento della Carta dei Servizi che comporta incontri periodici con Associazioni di Consumatori e di Categorie con conseguente flusso informativo bilaterale in entrata ed in uscita utile al miglioramento del servizio. Per queste ragioni la Società ha inteso andare oltre gli obblighi normativi (combinato disposto L. 190/12 e D.Lgs. 33/2013).

L'impianto normativo

Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, detto anche “decreto trasparenza”, tratta il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della pubblica amministrazione. Il legislatore, attraverso questo decreto, ha inteso garantire, impartendo precise linee guida, la pubblicazione dei dati da parte delle Pubbliche Amministrazioni e la più ampia accessibilità a tali dati da parte del cittadino in un'ottica non solo di una mera conoscenza dell'organizzazione/attività amministrativa ma anche di una partecipazione consapevole e responsabile.

Questo decreto è il frutto di una laboriosa evoluzione legislativa che affonda le sue radici in primis nella Costituzione secondo cui i pubblici uffici sono organizzati in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione (art. 97 comma 2), poi nell'articolo 15 comma 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (ex articolo 255 del Trattato della Comunità Europea firmato nel 1957) che recita: “al fine di promuovere il buon governo e garantire la partecipazione della società civile, le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione operano nel modo più trasparente possibile”; l'impianto normativo continua con i contributi della legge 241/1990 sulle norme in materia di procedimento amministrativo, del Dlgs 82/2005 (codice dell'amministrazione digitale), del Dlgs 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione (in particolare art. 11 comma 8). La legge n. 124 del 7 agosto 2015 art. 7 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, delegava il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in

vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190 per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Il risultato è stato il D.lgs 97/2016 recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza. I legislatori hanno avuto fin da subito il difficile ed indivisibile compito di assicurare al cittadino una buona amministrazione anche mediante la lotta contro la corruzione e l'illegalità senza tuttavia perdere di vista la tutela della privacy (Dlgs 196/2003: codice della protezione personale dei dati) e l'innovazione tecnologica attraverso la quale i dati possono essere conservati e diffusi sempre più facilmente. In un contesto di questo tipo la realtà virtuale si è resa mezzo imprescindibile per conseguire i molteplici scopi suddetti; dunque la pubblicazione sui siti istituzionali è sembrata al legislatore la via più efficace ed adeguata per raggiungere gli obiettivi di trasparenza, di pubblicità e di diffusione dei dati che, in un'ottica di "open government", devono essere resi accessibili al cittadino in modo gratuito e senza password e riutilizzabili (art. 7 Dlgs 33/2013) secondo una prospettiva di dinamicità delle informazioni che non consideri i dati come una semplice e statica fotografia ma come un vero e proprio patrimonio pubblico in costante evoluzione. Le principali novità del D.lgs 97/2016 riguardano l'accesso civico: l'art. 1 comma 1 individua come trasparenza l'accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Chiunque anche se non direttamente interessato può accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Le società partecipate rientrano nell'ambito soggettivo ai sensi dell'articolo aggiunto 2 bis comma 2 lettera b del decreto 33/2014.

L'accesso telematico e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti: attività triennio precedente

Tramite il D.Lgs. 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale), il D.Lgs. 69/2012 che lo ha modificato in alcuni articoli, il D.Lgs. 150/2009, art. 11, che prevedeva la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità, fino ad arrivare al D.Lgs. 33/2013 (Decreto Trasparenza) modificato dal D.lgs 97/2016, il legislatore ha inteso rispondere con delle norme ad un cambiamento che sta avvenendo nella società. La realtà virtuale si sta sovrapponendo a quella reale, è cambiato il modo di gestire le relazioni da parte del cittadino che quindi si aspetta dalle amministrazioni pubbliche o da qualunque altra organizzazione certe modalità di risposta.

Non solo dunque trasparenza intesa come mera pubblicazione di documenti in ottemperanza alla legge, ma anche partecipazione e collaborazione del cittadino all'open government.

Quindi il cittadino attraverso la trasparenza ha lo strumento per conoscere l'organizzazione tramite l'accesso telematico ai dati; inoltre tramite il formato aperto l'utente può riutilizzare i dati anche in modo da migliorare l'efficienza delle P.A. e delle loro controllate o partecipate (ad esempio tramite statistiche).

In un'ottica di riduzione del rischio questa misura consente il monitoraggio degli obblighi di trasparenza da parte del cittadino stesso che, tramite lo strumento dell'accesso civico, ha diritto di

richiedere l'accesso immediato ai documenti non pubblicati e di ottenere la loro pubblicazione nel sito web.

In particolare Atc Mobilità e Parcheggio:

- Ha provveduto agli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 in formato aperto così da consentire l'accesso telematico ai dati e il riutilizzo degli stessi
- Ha implementato l'accesso civico all'interno del sito nell'apposita sezione "altri contenuti- accesso civico-"
- Ha implementato la Posta Elettronica Certificata
- Ha implementato una piattaforma per rinnovare i pass residenti, i domiciliati e gli abbonamenti mensili della sosta tramite il proprio sito web con il pagamento tramite carta di credito
- Mediante la piattaforma di cui sopra l'utente può prenotare posti auto nei parcheggi per la Stazione sempre tramite il sito web e può vedere lo stato della registrazione alla propria area riservata e contattare l'organizzazione tramite e-mail se riscontra qualche problema in un'ottica di collaborazione che incentiva l'organizzazione a un costante miglioramento
- Ha implementato un sistema di comunicazione bi-direzionale con l'utenza tramite l'iscrizione ai principali social network (facebook, twitter)
- Ha istituito un sistema mediante il quale ogni comunicato stampa pubblicato sul sito viene inviato automaticamente alle principali testate locali che provvedono a pubblicarlo.

Tabella obiettivi trasparenza anni precedenti: 2014-2015-2016

OBIETTIVI	ANNO	MONITORAGGIO MODALITA'	E
Chiarire, tramite responsabile trasparenza, all'intera organizzazione l'impatto di questo nuovo decreto che non deve essere inteso solo come un obbligo di legge ma come un'opportunità di crescita e di miglioramento;	2014	FATTO (INCONTRI CON STAFF)	
Implementare la formazione in quanto è solo tramite un'adeguata preparazione che l'istituzione/azienda potrà spiegare all'esterno i concetti cardine di questo decreto	2014	FATTO (CORSI AD HOC)	
Fare in modo che si cominci dall'inizio, cioè dalla raccolta e dalla costruzione dei dati attraverso un'unità di intenti tra i vari settori	2014	DA MIGLIORARE (CON APPLICAZIONI PER SALVARE IN XML E CSV)	

Mettere in rete nel più breve tempo possibile tutti i dati previsti e nel formato richiesto dalla normativa vigente	2014	FATTO (REStYLING DEL SITO TRAMITE CREAzione ALBERATURA PER AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE COME DA NORMATIVA)
Spiegare ciò che si pubblica	2014	DA MIGLIORARE (FARE BREVE INTRODUZIONE)
Utilizzare maggiormente e in modo più efficace i social network (es. facebook). Ripensare i processi amministrativi anche in funzione del presente decreto	2014	DA MIGLIORARE (CREATO PROFILO, MA SEGUITO POCO)
Aggiornare la Carta dei Servizi	2014	FATTO
Ripensare i processi amministrativi anche in funzione del presente decreto	2015	FATTO (ACQUISIZIONE GESTIONALE)
Fare in modo di produrre tutti i dati in formato aperto secondo l'elenco della DIGIT PA	2015	FATTO
Puntare ad una collaborazione col cittadino facendo in modo che possa comunicare in modo più efficace eventuali malfunzionamenti o buone prassi dell'organizzazione	2015	FATTO (MIGLIORAMENTO ASSISTENZA ALL'UTENTE)
Tenere aggiornati i dati pubblicati	2015	DA MIGLIORARE
Analizzare in modo approfondito il patrimonio informativo che si detiene	2015	FATTO
Utilizzare in modo più efficace la PEC	2016	FATTO (AGGIUNTO UN INDIRIZZO)
Passare da un'amministrazione organizzata in modo analogico ad una progettata in modo digitale	2016	PARZIALMENTE FATTO (GESTIONALE)
Creare un archivio digitale per i dati pubblicati che devono essere rimossi dal sito istituzionale ma che devono rimanere a disposizione all'interno di un archivio "storico" sul web	2016	DA FARE (I DOCUMENTI DEVONO RIMANERE ALMENO 5 ANNI, RIMANDATO AL 2018)
Valorizzare il dato: cercare di capire se esiste un bacino di utenza interessato ai dati che potrebbero essere utilizzati da altre aziende per creare profitto	2016	DA FARE
Passare da una collaborazione ad una partecipazione da parte del cittadino alle politiche dell'organizzazione	2016	DA MIGLIORARE

Tabella obiettivi trasparenza anni (2017) 2018-2019-2020

OBIETTIVI	ANNO	MONITORAGGIO MODALITA'	E
Miglioramento accesso civico come da nuova normativa tramite misure organizzative che consentano l'accesso generalizzato alle informazioni della P.A., il cosiddetto FOIA (Freedom of information act)	2017/2018	Creazione nuova categoria nel sito Amministrazione Trasparente con PEC, e-mail telefono e fax RPCT. Da nominare potere sostitutivo	
Individuazione responsabili flusso informazioni nelle persone che li trasmettono come da nuova normativa	2017	Individuati	
Creazione sezione SOLDI PUBBLICI in Amministrazione Trasparente	2018	Da fare	
Formazione su nuova legislazione	2017/2018	Parzialmente fatta. In progetto ulteriore formazione specifica per RPCT e figure che gestiscono le aree più a rischio	
Conferma accorpamento Responsabile Piano Anticorruzione e Trasparenza	2017	Nominato nuovo RPCT con delibera di Cda n. 5 del 23/01/2017 a decorrere dal 1 dicembre 2017	
Aggiornare pubblicazioni sul sito sia quelle carenti che quelle alla luce della nuova normativa	2017/2018	In fase d'implementazione	
Pubblicazione dati ulteriori	2017	Fatta	
Implementare scadenziario pubblicazioni anche alla luce della nuova normativa	2018-2019	Da aggiornare	
Pubblicare sulla apposita sezione Anticorruzione dell'Amministrazione Trasparente il Piano Anticorruzione 2018-2020 adottato come da normativa 2017	2018	Da fare	
Pubblicazione relazione Performance	2018	Da fare	
Individuazione OIV	2017	Nominato con delibera n. 5 del 23/01/2017	
Pubblicazione criteri di premialità per dipendenti	2018	Pubblicati. Da aggiornare con nuovo piano del personale previsto a marzo 2018	
Rinnovo Carta dei Servizi	2017	Fatto	
Istituzione in Amministrazione Trasparente - altri contenuti di una sezione intitolata Formazione dove verranno pubblicati tutti i corsi	2018	Da fare	
Inserire nel sito un modulo da scaricare per la soddisfazione del cliente	2018	Da fare	
Curare pubblicazione di qualsiasi atto previsto dalla legge o comunque adottato	2018-2019	Parzialmente fatto. Da migliorare	
Pubblicazione annuale di tempestività dei pagamenti	2018	Da fare	
Cercare di trasformare la Trasparenza da obiettivo strategico a	2018	Da fare	

obiettivi organizzativi ed individuali		
Pubblicazione pagamenti con fornitore e tipologia acquisto	2018	Da fare
Cancellazione dati	2018-2019	Da fare
Creazione archivio interno per eventuale accesso civico	2019	Da fare. Non abbiamo avuto per ora nessuna richiesta di accesso Civico
Pubblicazione procedura whistleblowing	2018	Da fare
Accesso civico	2018	Da Fare. Nomina potere sostitutivo in caso di mancata risposta del RPCT

Considerazioni sulla trasparenza

Alcuni obiettivi non sono stati raggiunti o sono stati raggiunti parzialmente e sono stati posticipati al 2018 in quanto il 2017 è stato per l'Azienda un anno molto impegnativo e faticoso sia per il cambio di vertice avvenuto nell'agosto del 2017 preceduto da un periodo in cui il Presidente e AD aveva solo il potere di fare atti di ordinaria amministrazione, sia per la scomparsa del Direttore Generale (che ricopriva il ruolo di RPCT) avvenuta il 3 settembre u.s. Questo ha comportato un periodo di transizione in cui non era presente in azienda il RPCT nominato il 1 dicembre u.s.

Formazione

L'organizzazione prevede di attuare un piano annuale di formazione con l'inserimento di percorsi di formazione specifici per l'anticorruzione e la Trasparenza con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione individuando nell'Ente Vigilante e nel Socio di minoranza Atc Spa i principali interlocutori in materia di formazione sull'anticorruzione. Saranno inoltre individuati corsi specifici e nominativi specifici con l'indicazione dei contenuti. Inoltre l'organizzazione si propone di promuovere l'autoformazione del responsabile e dei referenti prevedendo un certo numero di ore di lavoro dedicate a quest'attività e la diffusione dei contenuti appresi agli altri dipendenti tramite corsi interni.

La formazione prevista per il 2017 è stata quella obbligatoria, quella inerente il nuovo gestionale e quella ad hoc per l'anticorruzione, la Trasparenza alla luce anche delle nuove normative e sul nuovo Codice degli Appalti. I corsi ad hoc in parte sono stati già fatti. Nel 2018 sono previsti aggiornamenti

Inconferibilità ed incompatibilità

Conferimento di incarichi amministrativi di vertice in caso di particolari attività o incarichi precedenti (inconferibilità)

Atc Mobilità e Parcheggi spa è una società controllata pertanto le cause d'incompatibilità o inconferibilità sono verificate dall'Ente Controllante. La Società fa comunque firmare una dichiarazione ogni volta che c'è una nomina in Cda.

Whistleblowing

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti costituisce una misura di prevenzione della corruzione che obbliga l'azienda ad individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela: il dipendente deve effettuare le eventuali segnalazioni nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione e non per esigenze individuali

Atc Mp ha individuato nel Presidente/AD la persona alla quale andranno inviate le segnalazioni. La mail è s.sciurpa@mobpark.it

Salvaguardia dell'immagine positiva dell'organizzazione

Il responsabile anticorruzione predispone azioni finalizzate a diffondere un'immagine positiva, sia interna che esterna, dell'organizzazione e della sua attività tramite la pubblicazione sul sito internet di articoli che mettano in rilievo casi di buone prassi o risultati positivi ottenuti dall'organizzazione; è' altresì auspicabile che ciascun referente, nell'ambito della propria sfera di competenza, segnali al responsabile anticorruzione articoli della stampa o comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratori dell'organizzazione, affinché sia diffusa tempestivamente una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il suo corretto agire. A questo proposito è stato creato un collegamento automatico per cui gli articoli del sito internet sono, automaticamente, trasferiti ai principali social network e ai giornali locali e all'informazione on line attraverso il quale si può controbattere o smentire velocemente alcune notizie non veritiere.

Il Responsabile Anticorruzione

Marchetti Fiammetta



